

Bentornati a scuola, senza giudizio

La scuola deve cambiare metodo. Gli alunni non possono essere giudicati senza tener conto nella valutazione della sostanza dei loro progressi e della loro crescita.



di **Daniele Novara**

In studio raccolgo le lamentele di tanti genitori. Una famiglia mi riferisce che in seconda media, nel secondo quadrimestre, le valutazioni sono state 74: un numero sproporzionato, una al giorno, se non di più. Un'altra racconta l'incubo della media matematica, ossia la tendenza ad asse-

gnare i voti finali non in base all'ultimo risultato, che mostra i progressi compiuti durante l'anno, ma sommando tutti i voti e dividendo tale somma per il loro numero. Accade che, in un liceo, il collegio docenti decida di far partire la media matematica dei voti da settembre. Per cui, se un alunno ha incauta-

mente preso 2, 3, o 4, non ha alcuna speranza di recuperare. Come se la sua esperienza scolastica, già a inizio anno, fosse consegnata al fallimento.

Un'altra famiglia mi dice che il figlio di 11 anni ha paura di andare a scuola: teme di essere interrogato senza avere una preparazione adeguata e la paura di



DEAGREEZ / GETTY IMAGES

sbagliare lo opprime. Quindi rimane a letto, non si muove, ed è quasi impossibile costringerlo ad andare.

Troppa ansia tra le mura domestiche. Troppa ansia tra le mura scolastiche. Spesso ragazzi e ragazze chiedono di restare a casa o inventano malattie più o meno realistiche pur di evita-

re la scuola. Occorre cambiare metodo e riuscire in quello che è il compito della scuola: valutare senza giudicare l'alunno o la persona, anzi, aiutandolo, e cogliere nella valutazione la sostanza dei suoi progressi e della sua crescita. Da sempre sostenendo l'idea che l'unica valutazione possibile sia quella che ho definito evolutiva, che registra miglioramenti e progressi. Non conta la media dei voti; anzi, va valorizzato il ragazzo o la ragazza che, partendo da valutazioni molto basse, si è progressivamente impegnato ed è riuscito a conquistare nuovi territori di apprendimento. Perché a scuola si va per imparare, non per essere giudicati.

Inutile negarlo: molti insegnanti eccedono nel giudizio, non sanno cogliere i progressi degli alunni e vedono il voto solo come cristallizzazione di una performance. Si crea così un cortocircuito che annulla la motivazione e favorisce disincanto e delusione. Intendiamoci: la scuola è anche il luogo della frustrazione, dell'impatto con le proprie risorse e i propri limiti, ma tutto dovrebbe essere vissuto con benevolenza, non nel timore.

Mi attendo quindi un anno scolastico dove alunni, insegnanti e genitori sappiano fare squadra. Un anno in cui ognuno possa cominciare dai propri punti di partenza, unici e specifici, conquistando nuove capacità e competenze per vivere la scuola per quello che dovrebbe essere: una comunità di apprendimento che aiuta, anzitutto, a imparare a vivere, a stare con se stessi e con gli altri, a tirare fuori il meglio da tutto e da tutti.



SCAFFALE di Luisa Santinello



La scuola è appena ripartita e i piccoli di casa sono già stanchi di vedere i loro insegnanti? Leggete insieme queste dieci storie per scoprire dei veri docenti da incubo e rivalutare i propri. Dalla Signora Schifid e la sua mensa degli orrori al Signor Fobic e la sua fobia, passando per Miss Furia e Doctor Terror, con l'aiuto di questo spassoso libro illustrato dal grande Tony Ross imparerete che molto spesso l'erba del vicino non è sempre più verde!

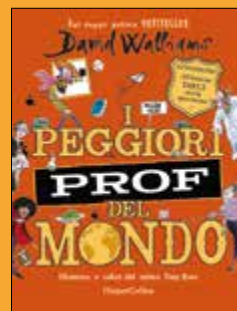
David Walliams

I PEGGIORI PROF DEL MONDO

Illustrazioni

di Tony Ross

Harper Collins, € 17,90



C'era una volta una casetta nel bosco abitata da una strega... O almeno così pensavano Thomas, Finn e Jack, i tre bambini protagonisti di quest'albo che si lasciano condizionare dagli stereotipi e dalla paura. Ma un giorno Jack viene aggredito da un lupo, e a soccorrerlo sarà

proprio la strega che tanto aveva temuto...

Anthony Browne
C'ERA UNA VOLTA NEL BOSCO

Donzelli Editore, € 19



Di cosa sono fatti i nidi degli uccelli? Erba, paglia, pezzi di cotone... A volte anche solo da capelli, come quelli rossi del giovane Florian, sulla cui testa il passerotto Nico passa gran parte del suo tempo. Ma c'è anche un'altra testa che Nico predilige: quella di una nonna molto particolare con la quale Florian – accompagnato dalla sua amica e innamorata Katja – stringerà una profonda e commovente amicizia...

Guus Kuijer

FLORIAN

Illustrazioni

di Alessandra Lazzarin

Camelozampa, € 13,90

